

LAMAGA

AGLI ELETTORI COMUNALI

Un manifesto del Sindaco invita gli Elettori comunali all'elezione di sedici consiglieri, in surrogazione dei sedici scaduti per turno d'anzianità, e di altri quattro, in sostituzione di tre Consiglieri morti e di un quarto dimissionario. Il giorno assegnato per l'elezione, è il 13 Luglio, e le sale in cui debbono radunarsi gli Elettori per prender parte alla votazione sono indicate nel manifesto.

Che faranno gli Elettori liberali? Si abbandoneranno alla consueta indolenza o spiegheranno l'attività necessaria per allontanare dal Municipio quei Consiglieri che hanno demeritato la fiducia dei loro concittadini, e per introdurre con buone nomine un nuovo elemento di vita, d'indipendenza e di patriottismo?

Tra i Consiglieri uscenti d'ufficio, v'hanno uomini che mai, o quasi mai, intervennero alle tornate municipali; v'hanno uomini che non v'intervennero che per propugnare progetti esiziali a Genova, per adulare il potere, per uccellare un ciondolo, per buscare un impiego.

Al vostro criterio, Elettori, il distinguere costoro, che sono i più, dai pochissimi che meritano di essere confermati!

Qual peso possano avere nella bilancia 20 buoni Consiglieri indipendenti, operosi, liberali e coscienziosi, vi è facile il comprenderlo, purchè vi guardiate un po' addietro. — Con 20 voti indipendenti di più, il Municipio non avrebbe sciupato 100 mila franchi, sangue del popolo, nel tempio posticcio di piazza caricamento e nella formaggia di piazza Carlo Felice. Con 20 voti di opposenti di più non si fabbricherebbe la lunetta destinata a bombardar Genova dai bastioni del distrutto S. Giorgio, non si demolirebbe l'Annona, non si sarebbero trasportati a Torino gli uffici della Marina e forse non si sarebbe costruita la fortezza di S. Eeugno! Con 20 voti liberali di più, l'istruzione comunale non sarebbe ancora in balia de' preti, come 10 anni sono, e gli osti, i bettolanti, i trattori, i liquoristi, i caffettieri, non gemerebbero al presente sotto la tassa di foglietta che ne ridurrà molli alla fame e farà lavorar gli altri pel conto del governo.

Nelle ultime elezioni politiche Genova ha fatto trionfare ad un'immensa maggioranza la lista dei candidati dell'opposizione; perchè non potrà fare altrettanto nelle elezioni comunali? Sappiamo pure che l'elemento elettorale è molto diverso e che il Sindaco ha scelto appositamente per la votazione il giorno di Giovedì, onde poter disporre liberamente del gregge pecorino dei maestri che votano per la lista municipale, ma basterà che gli Elettori liberali, s'intendano, si uniscano e votino, perchè la consorteria municipale soccomba come quella dei 98!

Elettori dunque all'erta! Ritirate il vostro certificato elettorale; perdetevi qualche minuto di tempo, riunitevi, discutete, intendetevi. Formate una lista liberale e adottatela tutti. Senza di ciò vi sarà impossibile il vincere.

DUE CANI

CHE ABBAIANO ALLA LUNA

Il caldo comincia a farsi sentire, e i cani, principalmente quelli del giornalismo, ne sentono il malefico influsso. L'idrofobia imperversa, e quei poveri cani abbaiano, urlano, latrano che è una vera desolazione a sentirli. Se non mordono, è per mancanza di denti, ma la buona volontà c'è tutta, e se non mordono coi denti, cercano almeno di aggrapparsi ai panni dei galantuomini colle zampe e colle gengive.... Se il Municipio non emana al più presto l'editto sul boccone e sulle museruole, è inevitabile qualche catastrofe....

Vi ricordate quando i ministeriali dicevano che i rossi erano gli alleati dei neri e facevano causa comune con loro nelle elezioni, nell'opposizione, nella Camera e nel Senato? Non lo dicevano e non lo stampavano colla maggiore serietà del mondo? È vero che la ribalda calunnia era tanto ridicola, che tutti gli uomini di senno la pigliavano per quel che valeva; eppure i bracchi ministeriali la ripetevano su tutti i metri, la ricantavano su tutti i toni, e qualche gonzo la credeva.

Ebbene, ora la tattica è mutata. I ventricoli della politica credono di non aver più bisogno nemmeno dell'ipocrisia per far guerra ai democratici e gettano apertamente la maschera per attendarsi con armi e bagaglio nel campo dei clericali. Evviva l'impudenza!

Togliendo pretesto dall'ultima processione, in cui si segnarono i Paolotti dei due sessi, il foglio dei chiodi e dei parapigioggia e il suo tirapiiedi conosciuto sotto il nome di sterquilinio della Questura, si son fitti in capo di difendere a spada tratta gli eroi e le eroine dei moccoli dagli strali della nostra satira, e da parecchi giorni adempiono con zelo ammirabile al loro santo ufficio. Può darsi maggior prova di solidarietà fra di loro e i cattolici e le cattoliche? Dicesi persino che la Società di S. Vincenzo de Paoli abbia assegnato a ciascuno dei loro redattori un posto di Socio onorario, e per verità lo meritano, colla giunta di qualche centinaio d'anni d'indulgenza!

Da qualche giorno quei due botoli della stampa ministeriale, malgrado la loro impotenza, latrano con un accanimento ed una perseveranza contro di noi e in favore dei mangia-moccoli, che è evidente che l'idrofobia è giunta in essi all'ultima fase. Ripetiamo che se il Municipio non vi mette rimedio, il Giornale dei fichi secchi ed il suo satellite finiranno per far morire arrabbiati anche i pochi che hanno il coraggio di leggerli.

Poveretti! L'odio, la stizza, la gelosia di mestiere li rodono, li consumano, e li muovono a farci una guerra di bottega che consola. Eccitano il Pubblico a non leggerci, a lacerarci, a bruciarci..... proprio come gli eroi dell'indice, di cui si son fatti novelli campioni. Il Fisco e la Questura, il Cattolico e Buffa hanno in essi due ausiliari, di cui possono andar superbi. Oh la bella

cosa che è la libertà della stampa al servizio del Ministero!

Vedete invece di quanto diversa pasta siamo noi! Noi vi pregheremmo di leggerli, di porli a confronto con noi, di assaporarli in tutti i loro accessi biliosi, nei loro trasporti maniaci, nelle loro invettive e nei loro furori, se non avessimo paura di provarvi la nausea. Vi faremmo persino una seconda edizione dei loro articoli, se non temessimo una vostra protesta, e saremmo certi d'averli svergognati abbastanza; ma per quel rispetto che dobbiamo a noi stessi, quantunque niuno ne dobbiamo alle due livree a cui il padrone pone in mano il salario e la penna, vogliamo pur dir qualche cosa.

Chi sono costoro che biasimano le personalità nella stampa? Non sono coloro che hanno esaurita ogni sorta di personalità contro gli uomini più distinti della democrazia? Non è sul Giornale delle ombrellate e sull'immondezzaio della Questura che apparivano in ripetute edizioni le lettere del maniaco Demarchi contro Brofferio? Non sono coloro che le approvano e le incoraggiano tuttodì nel *Fischietto* e nella *Gazzetta del Popolo*, perchè dettate da fogli ministeriali? Non sono coloro che nel tempo delle elezioni lacerarono infamemente la fama di tutti i candidati liberali, e più di tutti quella d'Asproni? D'Asproni e di Brofferio non ripeté cento volte il miserabile cencio di carta al servizio dei poliziotti, che sono uomini *sulla cui moralità si discute*? Non parlò il Giornale delle salacche di urli e di *grugniti* ai loro nomi?

Ed ora costoro vengono a scomunicare le personalità, perchè noi abbiamo dettato qualche scherzo sulle *cattoliche* matrone, che credettero protestare contro l'immoralità dei tempi con un pezzo di moccio più o meno grosso? Ma ne abbiamo noi forse stampati i nomi? Abbiamo noi forse adoperato delle iniziali non applicabili che ad una donna? Abbiamo forse parlato di fallimenti dolosi!!! o di processi di falso, o di cambiali estorte colle pistole alle tempie?? Abbiamo raccontato degli aneddoti, riferiti dai dialoghi, ma senza alcuna indicazione di nomi; quindi la personalità, che voi biasimate, non esiste che nella vostra fantasia. Se noi mentiamo, declinate un solo nome che noi abbiamo fatto segno al pubblico scherno, e noi porteremo in pace la pena dei diffamatori. Se poi i dialoghi e gli aneddoti furono riconosciuti veri, e a guisa degli abiti, trovati adatti al dorso di alcuno, la colpa non è già nostra, ma della condotta di chi li rese applicabili a sè medesimo.

Del resto la difesa delle pretese personalità stava nella conclusione dei dialoghi stessi, e per poco che aveste voluto leggerli in buona fede, non avreste avuto bisogno che noi vel provassimo. Noi abbiamo detto che tutti siamo fragili e soggetti a peccare, e che a niuno spetta il diritto di scagliare la prima pietra contro la donna adultera, ma quando questa oblia le proprie debolezze e si offre con ostentazione a modello di castità e di virtù e dà pubblico spettacolo di sè, intendendo protestare colla sua presenza contro l'irreligione e la corruzione rinuncia al diritto dell'evangelica tolleranza ed invoca su di sè la severità dell'umano giudizio. Questo fu il pensiero che ci mosse a scrivere contro le *cattoliche* peccatrici della processione. E questo fu il pensiero che informò tutti gli scritti pubblicati in antico e recentemente contro gesuiti e gesuitesse d'ogni colore e d'ogni famiglia. Senz'esso chi avrebbe mai osato offendere l'onore delle Medee, delle Dorotee, delle Dame del Sacro Cuore, e via dicendo, non meno *sacro* di quello delle affligiate di S. Vincenzo de Paoli, per tema di essere rimproverato, di fare delle personalità?

Ma di ciò che importa ai due *agenti provocatori* governativi? Ora la tattica di chi dà loro la provenda, vuole

si adolino e si accarezzino i Paolotti e le Paolotte e i due cani al soldo del Ministero devono farlo *per fas et nefas*; altrimenti come si fa a presentarsi a ritirare il salario mensile?

Dunque buon pro' loro faccia e continuino pure ad abbaiare alla luna.

Badino però bene di non parlare mai più di *vigliaccheria*, poichè conosciamo tale che non avrebbe pronunciato questa parola impunemente, se l'esperienza non gli avesse insegnato che la sua posizione gli permette di *assassinare impunemente nella vita dopo di avere assassinato nell'onore*.....

Avviso a chi tocca.

(Nostra Corrispondenza)

Costantinopoli, 22 Giugno.

Le notizie della guerra scarseggiano. Non si è più ricevuto alcun ragguaglio di fatti d'armi e pare che i russi stiano cheti dopo la lezione ricevuta sotto Silistria. Ti prego però a star in guardia da certe notizie di vittorie strepitose dei turchi, poichè se i bullettini russi esagerano, i turchi non mancano d'imitarli. Io tenni conto delle cifre *ufficiali* dei morti russi date dai bullettini turchi e posso dirti che saremmo già al di là dei 100 mila uomini, ciò che ti prego a non credere.

Il soldato turco potrà essere valoroso, come si dice, e lo desidero, ma l'accerto che a vederlo così stracciato, senza scarpe, male armato, male istruito, male disciplinato se ne avrebbe tutt'altra idea e se ne torrebbero ben altri auspicii.

In mancanza di notizie di guerra, voglio però raccontarti l'aneddoto di un eroe francese qui venuto seguitando l'armata degli alleati. È questo un Barone assai ridicolo e discretamente antipatico che ha seguito per diversi anni come *amatore* l'esercito francese in Algeria e che ha colà contratto certe abitudini beduiche facili a immaginarsi. Costui ha voluto pertanto seguire il suo *amato* esercito in Oriente ed ora trovasi qui, passeggiando per le strade di Pera in pieno costume di beduino, meno i calzoni, e scimiottando tutti i modi degli Arabi in sì goffa guisa, che in questa Città ove ognuno può fare quanto gli pare e piace senza timore d'essere osservato, riuscì a destare una generale ilarità. Fra le altre passioni di questo signore, vi è pure il vezzo di vituperare gli italiani e di presagirci nuove sventure; quindi ricevè l'altro giorno da un italiano un avvertimento *poco fraterno*; ma non volle profittarne, e passeggiando l'altra sera al *Campetto*, dove la più scelta società va a diporto ed a sentire la musica, si lasciò andare al solito mal umore contro gli italiani e a dire novelle insolenze. Fu invitato a tacere, ma continuando esso ad imprecare, la sua voce fu coperta dagli urli e dai fischi di tutti, e fu accompagnato per lungo spazio dalla folla urlante e fischiante, non escluso i suonatori che si unirono a suonare a vitupero. All'illustre Barone toccò anche qualche scappellotto. All'indomani tutta Pera rideva del fatto, e il *francese beduino* non è più comparso in pubblico.

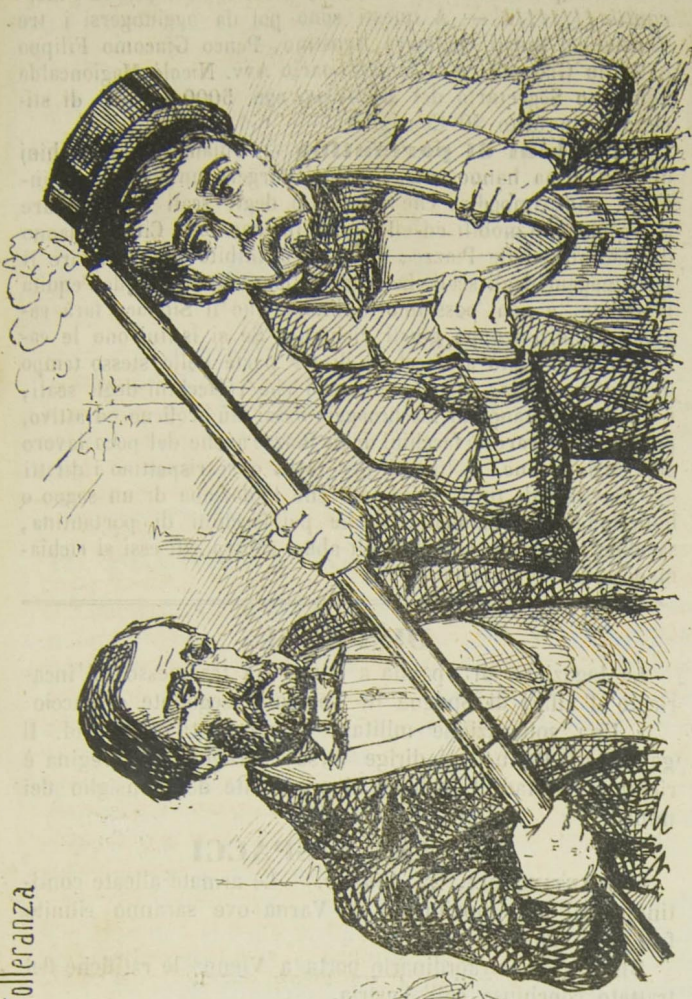
Si dice che le divisioni degli alleati stiano per partire pel campo di Omer-pascià. Vedremo!!!

GHIRIBIZZI

— Sabato al dopopranzo giungeva in Genova lo Squadrone di Cavalleria, destinato a surrogare il solito distacco di presidio a Genova. Fu notato, con generale ammirazione, che i due dragoni dell'avanguardia entrarono nella Città colle pistole inarcate, e così le tennero fino allo smontare nella Scuderia. Sembrava l'entrata di un corpo nemico in una Città di conquista, o il passaggio di una pattuglia in una Città in istato d'assedio. Anche questo è un fatto da mettersi colla lunetta del S. Giorgio e la Caserma di S. Benigno!

— Leggiamo sulla *Gazzetta Popolare* di Cagliari che il Governo invece di mantenere la fatta promessa di costruire una nuova Caserma in Sassari, pensa di destinare ad uso di Ca-

Alcuni esempi di tolleranza



Levatevi il cappello o vi accoppo



Va a fumare all'interno, o giacobino!

Impara, uomo senza fede!



Abbasso i protestanti!

serma il locale di quell'Università, della quale sta per proporre la soppressione. Non sarebbe fuori di proposito che il *Diritto* meditasse alquanto su questo progetto del Governo. L'Università politecnica che ci regalerebbe il Governo, in compenso dell'Università scientifica, sarebbe mica dello stesso genere di quella di Sassari? una Caserma pura e semplice? Il fatto non sarebbe nuovo per Genova, giacchè la nostra Università fu già destinata a questo nobilissimo uso nel 1821....

— In Savoia ebbe luogo un duello alla pistola tra uno Svizzero ed un Inglese, il primo buon tiratore, e il secondo persona assai ricca. L'Inglese fu il primo a tirare, e sbagliò il colpo; l'altro stava per tirare, ma propose all'altro di vendergli il colpo, e di sparare in aria. Cominciarono le trattative; furono fatte varie proposte, e finalmente il colpo fu comprato dall'Inglese per 25 mila franchi!!! E forse per questo che certi spiantati sono fautori così arrabbiati del duello; sperano di aver la fortuna del duellista svizzero, e di poter guadagnare ad ogni duello una ventina di mila franchi!

— L'Ufficio di Polizia municipale, sulla denuncia dei Cantonieri, ha condannato un facchino da carbone a pagar 2 fr. per contravvenzione ai Regolamenti municipali, essendo stato colto mentre orinava in un vicolo assai sucido e angusto presso *Sotto Ripa*. La proibizione d'orinare per le strade è lodevole, e il Sindaco dovrebbe farla eseguire, non solo coi facchini, ma anche coi Signori; senonchè essendo quotidianamente violata, e, da lungo tempo, andata in disuso, non farebbe male a pubblicare un avviso che la rinnovasse a norma di tutti.

— A proposito di orinare (ci scusino i lettori, e ci scusino le lettrici, ma dobbiamo farlo), i lavoratori della Darsena sono costretti a pisciarsi sotto, perchè il Vice-Direttore non li lascia mai andare a sgravare la vescica, dicendo che vanno a perdere il tempo. Pietà dunque, Signor Vice-Direttore, della vescica di quei lavoratori! Se volete mostrarvi zelante, ne avete cento occasioni, anche lasciando pisciare i lavoratori.... Se poi li lasciate attinger acqua alla cisterna, invece di far loro bere l'acqua calda del *bronzino*, la *Maga* ve ne sarebbe del pari riconoscente.

— L'adiposo Demarchi, *vulgo* Asinio Rustico, ha ricominciato la grandine delle sue lettere contro Brofferio. Che gli abbiano aumentata la pensione???

— Le ultime notizie di Spagna parlano di una rivoluzione militare scoppiata a Madrid sotto la direzione del Generale O'Donnell. Possibile che nel 1854 si vedano ancora delle rivoluzioni? domanderà il *Cattolico*. E si che gli *alleati* da una parte e la Russia dall'altra fanno tutto quel poco che possono, per impedire che il fuoco delle rivoluzioni si appicchi un'altra volta all'Europa!

— A questo proposito si assicura che la Regina di Spagna abbia dichiarato di voler *trattare in persona* coi ribelli....

— Il Generale *Mussa-pascià* è definitivamente morto e sepolto. Povero Generale!.....

— I Giornali pubblicano la convenzione dell'Austria colla Turchia per ottenere lo sgombramento dei principati dall'armata russa. Povero Sultano! Così ben conciato dall'alleanza anglo-francese, pensate come finirà di conciarlo l'alleanza austriaca! Si raccomandate a Maometto per l'Asia, che per l'Europa vi pensano gli *alleati*!

— La *Presse* parlando di questa nuova convenzione, dice che il Sultano si trova nel 54 nella stessa condizione del Papa nel 49. Come il Papa ebbe bisogno dei francesi, degli spagnuoli, degli austriaci e dei napoletani, così il Sultano ha bisogno degli inglesi, dei francesi e degli austriaci. La *Presse* dice benissimo, il Sultano è ora nella stessa condizione del Papa, come il Papa è stato nella stessa condizione del Sultano. Il confronto è molto lusinghiero pel Papa.

COSE SERIE

Consiglieri comunali scaduti.— I nomi dei Consiglieri scaduti e che devono surrogarsi, sono i seguenti: 1. *Ansaldo Giovanni* Ingegnere — 2. *Bollo Giuliano* Capitano marittimo — 3. *Casabona Antonio*, Consigliere d'appello — 4. *Castiglione Giacomo*, Avvocato — 5. *Cattaneo Gianotto*, Professore — 6. *Cattaneo Gio: Balta*, Marchese — 7. *Deferrari Raffaele*, Duca di Galliera!!! — 8. *Defilippi Francesco*, Negoziante — 9. *Figari Luigi*, Sostituto Avvocato Generale!!!! — 10. *Finollo Giacomo*, Medico — 11. *Gambaro Pietro*, proprietario — 12. *Mameli Cav. Giorgio*, contram-

miraglio — 13. *Mongiardino Antonio*, proprietario — 14. *Orsini Tito*, Avvocato — 15. *Pallavicini Lodovico*, Marchese — 16. *Papa Giovanni*, Avvocato, Direttore del *Corriere Mercantile*!!!!!!! — A questi sono poi da aggiungersi i tre Consiglieri morti *Quartara Agostino*, *Penco Giacomo* *Filippo* e *Grillo Giacinto*, e il dimissionario *Avv. Nicolò Magioncalda* nominato Segretario del Municipio con 5000 franchi di stipendio, in tutto 20 Consiglieri.

I facchini di portantina.— Udiamo che i facchini di portantina hanno intenzione di porgere un ricorso al Sindaco, onde impedire che i facchini degli scali possano fare il trasporto di mobili ed effetti nell'interno della Città, a danno dei facchini delle Piazze, ai quali è inibito di esercitare il facchinaggio degli scali. La legge della reciprocità e dell'equità li assiste, e non possiamo dubitare che il Sindaco farà ragione ai loro troppo giusti richiami. Se si istituirono le carovane e si vietò ai facchini di far parte nello stesso tempo di due categorie, sarebbe ingiusto che i facchini degli scali, i quali esercitano un facchinaggio assai più proficuo ed attivo, potessero privare i facchini delle Piazze anche del poco lavoro che loro rimane. O libertà per tutti, o si rispettino i diritti e i privilegi di tutti! Crediamo che l'adozione di un segno o bollettone convenzionale, anche per i facchini di portantina, sarebbe il miglior rimedio agli abusi contro cui essi si richiamano all'autorità municipale.

DISPACCI

La legazione di Spagna a Parigi ha trasmesso all'incaricato d'affari di Spagna in Torino il seguente dispaccio:

« Una sollevazione militare è scoppiata a Madrid. Il generale O'Donnell si dirige verso l'Aragona. La regina è rientrata a Madrid insieme al presidente del Consiglio dei ministri.

ULTIMI DISPACCI

COSTANTINOPOLI, 22 Giugno.— Le armate alleate continuano il loro movimento su Varna ove saranno riunite fra pochi giorni.

Un corriere straordinario porta a Vienna le ratifiche del trattato concluso coll'Austria.

Il Divano consente a riaprire i porti della Turchia alla bandiera greca. (*Moniteur*)

MADRID, 1.º Luglio.— Ebbe luogo un combattimento contro i ribelli. Essi soffersero considerevoli perdite. La guarnigione è rimasta fedele!!! e Madrid gode della sua consueta tranquillità!!!

La Penisola fu posta in istato di assedio.

Le squadre unite di Francia e d'Inghilterra sono a Siskael vicino a Cronstadt.

NOVITÀ

In Strada Carlo Felice, Casa Caviglia, al Num. 57 si è aperto, per pochi giorni, un Negozio con un grande e variato assortimento di **PARAPIOGGIA** e di **OMBRELLINI** di seta, provenienti dalla Francia, a prezzi ristrettissimi, cioè: 1 **PARAPIOGGIA** a Ln. 7. 50, 8, 9, 10, 11, 12, fino a 20. Gli **OMBRELLINI** (pure di seta), Ln. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, fino a 22.

Nel suddetto Negozio si trova pure una quantità di **PARACQUA INGLESI** impenetrabili, da Ln. 5. 50 a 4.

Per occasione di partenza. Si desidera rimettere, pel 1.º Agosto p., un alloggio di Num. 4 camere con cucina e 2 camerini, sito Via Lomellini, Casa Quilico, Num. 710, piano 5.º
N.B.— Si rimetterebbe anche la mobiglia, biancherie, e tutto l'occorrente, se si desidera. — *Recapito alla Casa suddetta.*

Gli abbonati, che fossero ancora in ritardo, sono pregati o a farci pervenire sollecitamente l'ammontare dell'associazione, o a retrocedere il foglio se non vogliono più essere considerati per associati.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.